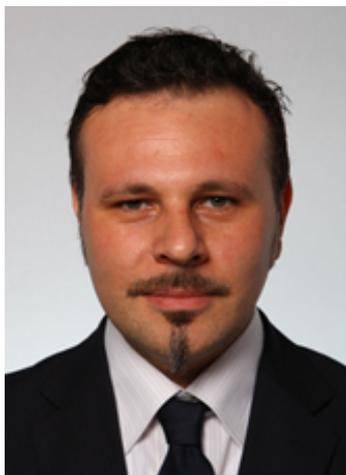


## **PUBBLICO RINGRAZIAMENTO DEL CONAPO**

**AL PRIMO FIRMATARIO ON.  
RIZZO (M5S)**

**E AGLI ONOREVOLI GRILLO,  
COZZOLINO E LOREFICE**



On. Rizzo Gianluca (M5S)

**MOVIMENTO**  
★★★★★ **5 STELLE**

### **ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RIZZO, GRILLO, COZZOLINO e LOREFICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

un incendio scoppiato la mattina del 1° luglio 2017 ha causato danni ingenti alla società Kalat Impianti srl che gestisce gli impianti di trattamento, valorizzazione e recupero della raccolta differenzia assoggettata al controllo da parte della, Kalat srr, Ato di gestione dei rifiuti dei comuni del calatino (Caltagirone, Grammichele, Mineo, Palagonia e altri); sempre negli stessi giorni altri incendi hanno devastato i territori di Patti, Nicosia e Chiaramonte;

a causa dell'incendio si è immediatamente propagata una densa nube tossica che ha reso difficoltosi, i lavori di spegnimento dei soccorritori e che ha visto i sindaci di Caltagirone e Grammichele invitare i cittadini, in via cautelativa, a tenere il più possibile chiuse le imposte e a non utilizzare i condizionatori;

l'immediato intervento dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco di Caltagirone, Grammichele, Catania Sud, oltre che dei volontari del servizio antincendio boschivo

di Vizzini, ha, comunque, evitato che il rogo potesse compromettere gli impianti di valorizzazione e recupero presenti all'interno dei capannoni della struttura di Kalat Impianti, benché lo stesso abbia comunque causato danni ad attrezzature poste all'estero della struttura;

i già citati sindaci, hanno altresì richiesto l'intervento dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che ha dichiarato improbabile la possibilità di inquinamento ambientale nelle aree adiacenti l'impianto di stoccaggio dei rifiuti differenziati;

sono state immediate le polemiche ed il « rimpallo » delle responsabilità che hanno visto esponenti politici del gruppo parlamentare all'assemblea regionale siciliana del Movimento 5 Stelle e sindacalisti del Conapo dei vigili del fuoco accusare il presidente Crocetta di non aver rinnovato per tempo la convenzione con le autorità competenti, per potenziare il numero delle squadre per lo spegnimento degli incendi a terra;

anche il capo dell'assemblea regionale siciliana protezione civile, Fabrizio Curcio, ha inviato una lettera al presidente Crocetta evidenziando l'inadeguatezza della regione siciliana nell'affrontare l'emergenza incendi, mentre il capo del dipartimento regionale della protezione civile, Carmelo Foti, dichiara che a causa dello smembramento del Corpo forestale dello Stato, non è stato possibile rinnovare la convenzione con la quale si sarebbe potuto usufruire di quattro mezzi aerei;

i vigili del fuoco e la protezione civile nel mese di giugno 2017 sono dovuti intervenire per spegnere duemila incendi di cui 100 hanno richiesto un intervento aereo. Ciò è particolarmente oneroso in questo periodo dell'anno e dover affrontare le emergenze con pochi mezzi antincendio e poco personale rispetto a quanto invece presumibilmente previsto nelle tabelle organiche, implica uno sforzo di tutti encomiabile;

la regione siciliana ha deliberato lo stato di emergenza per le aree siciliane di

Patti, Grammichele, Chiaramonte e Nicosia che hanno subito ingenti danni a causa degli incendi di inizio luglio 2017 —:

quali informazioni intenda fornire il Governo in merito ai citati quattro mezzi aerei non ancora disponibili in Sicilia a causa dell'accorpamento nell'Arma dei carabinieri e nel Corpo dei vigili del fuoco del Corpo forestale dello Stato;

come il Governo, anche a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui sopra, intenda assumere iniziative, per quanto di competenza, al fine di supportare la ripresa delle attività produttive danneggiate dagli incendi, con particolare riguardo ai costi che sosterranno i comuni siciliani orfani temporaneamente degli impianti di recupero dei rifiuti e che saranno costretti a conferire in altri siti siciliani ed alla tutela del settore agroalimentare delle zone interessate e limitrofe;

quale sia la situazione di mezzi e uomini dei vigili del fuoco in Sicilia rispetto alle tabelle organiche previste ed alla dotazione di mezzi e caserme necessarie per garantire il corretto svolgimento dei compiti assegnati al comparto del soccorso e se non ritengano di garantire un adeguamento, anche nel resto d'Italia, al numero delle emergenze che appare in drastico aumento. (4-17218)